

L'ospite è sacro anche in casa o in automobile

Al contrario di ogni più pessimistica aspettativa, questa coppa del mondo sta procedendo nella più estrema compostezza. E i protagonisti assoluti di questo successo sono loro, i Sudafricani, che attraverso la loro disponibilità e gentilezza si sono impegnati perché il mondo si dimentichi della cattiva reputazione del paese e torni a casa con gli straordinari ricordi di quest'avventura.

Una delle storie più belle di questo mondiale è quella di tutti coloro che hanno messo a disposizione le proprie case e le proprie auto alle decine di amici e conoscenti che stanno visitando il Paese. Di fatto la logistica informale della coppa del mondo è in mano ad un'armata di famiglie di tutti i colori, che senza battere ciglio si danno i turni per accompagnare i propri ospiti in stazione alle ore più assurde,

I sudafricani hanno fatto di tutto per accogliere al meglio i visitatori di tutto il Mondo

organizzare per loro visite alle attrazioni del paese, organizzare grigliate e fare tutto ciò che è in loro potere perché si divertano senza correre rischi.

Le case sono state trasformate in pensioni, l'ordine costituito stravolto per accomodare materassi extra dove gli amici dei figli bivaccano, entrando e uscendo in ordine sparso e a qualsiasi ora. Le case aperte disseminate di parrucche e vuvuzelas, sono il sogno realizzato di una miriade di ragazzi, che sono riusciti a far dimenticare alle proprie famiglie la loro routine suburbana e fare entrare in casa tutto lo spirito dei mondiali. "Ho chiesto a mia madre il permesso di invaderle la casa con diversi anni di anticipo," dice Jaimes ridendo.

Si tratta di una esperienza davvero catartica, aggiunge parlando degli eserciti di volontari che hanno assistito la polizia nel tentativo di assicurare la sicurezza dei tifosi. Durante una delle partite un volontario gli si è rivolto con una frase fatta, che in Sudafrica può introdurre una richiesta non sempre legittima: "Mi faresti un favore?" A sentire quelle parole Jaimes si aspettava il peggio. Invece il volontario, perfettamente conscio del possibile equivoco, gli ha detto: "Divertiti più che puoi stasera!"